

A Verdi
Cristina Morelli
Luca Dallorto
Andrea Brignolo
Angelo Spanò
Sebastiano Sciortino
e p.c. a Grazia Francescato
Barbara Diolaiti
Fabio Roggiolani
Monica Frassoni

Care e Cari,

I Verdi a Genova sono tornati nella Giunta di Marta Vincenzi.

PERCHE ?

Il 30 ottobre i Verdi si erano sospesi dalla maggioranza e io, Maria Rosa Zerega, assessore alla Città Partecipata, mi ero dimessa. La motivazione era grave: dissenso politico sulle scelte di politica urbanistica. Nello specifico:

- Dibattito Pubblico sulla gronda di ponente (bretella autostradale che attraversa la città), senza opzione zero, quindi falsato fin dall'inizio e con un progetto ben chiaro da far approvare. Avrei dovuto, io Verde, organizzare il finto dibattito pubblico attraverso gli uffici che io stessa avevo creato e con i quali avevo condotto con successo dei veri progetti di urbanistica partecipata, che vengono tuttora presi ad esempio negli Urban Center italiani;
- Progetti di realizzazione di parcheggi nei parchi storici, come Villa Rosa e Acquasola. Villa Rosa ormai persa e Acquasola, parco storico simbolico per Genova, abbandonato dal Comune alle ruspe e difeso da un comitato di ambientalisti;
- politica ambientalista disennata nei confronti di progetti presentati da privati: Lido, Uliveto murato, S.Bartolomeo degli Armeni, Grattacielo di S.Benigno....

Le condizioni in cui operavo come Assessore erano:

- Impossibilità di aprire dibattiti in Giunta, mancanza di collegialità nelle decisioni, imposizione da parte del Sindaco e acquiescenza degli Assessori.
- Latitanza, in Consiglio Comunale, del Consigliere Luca Dallorto, che non si è presentato per cinque o sei mesi.
- Commissariamento del partito a livello provinciale. Il commissariamento è una misura eccezionale che va risolta con regolari elezioni, ma da noi, dopo un più di un anno non accenna ad avviarsi a democratica soluzione.
- Mancato rinnovamento delle cariche (scadute) dell'esecutivo regionale e della presidenza. (Presidente reg. a vita la Morelli!)
- Mancanza, quindi, delle più elementari regole della democrazia interna ad un partito.

Al 30 ottobre (dopo un anno e mezzo di assessorato) lascio:

- Canile di Monte Contessa tecnicamente terminato e gara di appalto per la gestione conclusa.
- Centro per le donne vittime di violenza, con organizzazione di case-rifugio.
- Urban Center e Ufficio Città Partecipata, creato per condurre percorsi di urbanistica partecipata e dibattiti pubblici, con all'attivo progetti portati a termine (es. riqualificazione urb. area Boero).
- Progetti innovativi in esecuzione sui Tempi della Città.

A questo punto mi chiedo:

CHE COSA E' CAMBIATO DAL 30 OTTOBRE (8 MESI) AD OGGI PER INDURRE LA "DIRIGENZA AUTO APPROVATA" DEL PARTITO A CHIEDERE UMILMENTE AL SINDACO DI RIAMMETTERE UN ASSESSORE IN GIUNTA?

RISPOSTA: NULLA

Basti pensare a : Gronda, Acquasola, Lido.....e altri progetti che sono stati approvati dal Consiglio Comunale senza che Luca Dallorto se ne accorgesse.

Che cosa può aver promesso la "dirigenza" a Marta Vincenzi che non è certo adusa a mettere in discussione le sue linee politico-urbanistiche con un partito di scarsissimo peso sulla scena politica cittadina e nazionale? La domanda è retorica e la risposta a tutti chiara:

HANNO PROMESSO SILENZIO E ASSENSO
IN CAMBIO DI UN POSTO DI POTERE

La Casta deve perpertare se stessa.

Il costo etico, gli ideali traditi, l'onorabilità, l'incoerenza...chi se ne frega!

Importante è avere un Assessore, magari importato da un'altra realtà cittadina. Anzi, si prendono due piccioni con una fava: si ottiene un posto di potere e si sistema un'amica e amica di Pecoraro, che ha perso il posto a Reggio Emilia, dove i Verdi sono scomparsi dalla scena politica.

Nulla di personale con Pinuccia Montanari, che poco conosco, ma credo abbia lavorato molto nella sua città, abbia esperienza di pubblica amministrazione e politiche ambientali. Le rivolgo, quindi, i miei più sinceri auguri.

Non approvo minimamente i metodi locali e credo che con questi metodi politici e Verdi genovesi e liguri siano destinati a sparire dallo scenario regionale.

D'altra parte, che cosa potrà dire di concreto Cristina Morelli nella sua campagna elettorale per farsi riconfermare al Consiglio Regionale?

Potrà vantare questi "maneggi" di bassa politica?

La lotta per salvare i fringuelli?

Il canile, che ho condotto a termine io (ma non di dice) ?

La lotta al randagismo a Scarpino, conclusasi brillantemente perché i cacciatori hanno imbracciato il fucile e sterminato i cani?
o che altro?

Auguri,

il mio percorso ambientalista continuerà, ma non con questi Verdi liguri.

Maria Rosa Titti Zerega
Consigliere Nazionale Federale dei Verdi